

# IL LIDO IN PRIMO PIANO

Processo partecipativo per la definizione del Piano di Recupero dell'area del Palazzo del Cinema



## Per una nuova centralità del Lido

Limitiamo questo testo alle sole indicazioni relative al nuovo edificio, rinviando, per quanto concerne le riflessioni che riguardano l'intera area, a uno studio dettagliato che pubblicheremo sul sito di "Un altro Lido", unitamente alle tavole relative allo sviluppo del progetto urbanistico.

Per quanto riferibile alla area del "buco" è necessaria una premessa. Due gli obiettivi posti preliminarmente: il primo, proporre una soluzione architettonica di minimo impatto. La cubatura richiesta dalla Biennale non è stata posta in discussione, essendo stata assunta come un vincolo di progetto, pur con le inevitabili riserve, ma è apparso chiaro, sin dall'inizio, che tale richiesta costituisca un vincolo ineludibile per l'amministrazione. Si è cercato dunque di contenere le nuove edificazioni utilizzando lo sbancamento esistente per ridurre le quote, realizzando una architettura semi-pogea.

Il secondo obiettivo, ancor più importante a nostro avviso, riguarda l'uso dei nuovi interventi che abbiamo interpretato come una occasione di risarcimento per la comunità lidense: si propongono pertanto ambienti urbani utilizzabili non soltanto per le due o tre settimane della mostra, ma durante tutte le stagioni, come luoghi comuni civili, opportunità d'incontro, spazi ove la civitas possa svolgere attività legate alla propria crescita, luoghi adatti al tempo libero, alla contemplazione, allo svolgimento di attività culturali. Un nuovo e qualificato luogo civile, un sito che possa diventare un riferimento per la collettività. La proposta prevede la realizzazione di un grande piano inclinato, una terrazza belvedere, orientata verso il mare, sostenuta da una struttura a pilotti, a maglia quadrata regolare con passo di 7,5 metri, lunga 52 metri e larga 22, disposta sul fronte maggiore lungo via Quattro Fontane. L'altezza rispetto alla passeggiata sul lungomare è inferiore ai 2,5 metri. Tale quota viene raggiunta attraverso un percorso inclinato che fiancheggia il lungomare, ortogonale perciò al piano inclinato sopra descritto: una rampa, realizzata con un'inclinazione modestissima, al di sotto della quale vengono ricavate, in un volume quasi totalmente ipogeo, due sale multifunzionali da 300 metri quadrati l'una, affacciate sulla corte interna e del tutto autonome sia per gli impianti sia per l'accessibilità.

Il piano inclinato, orientato verso il mare<sup>2</sup>, liberamente percorribile ed accessibile da più direzioni, raggiunge nel suo punto più elevato, quasi in corrispondenza del bordo del piccolo parco esistente (superstite), la quota di 6 metri rispetto al piano stradale: sarà attrezzato con gradonate, solarium, sedili, fioriere e pergolati, diventando così una piazzetta panoramica (di oltre 1.000 metri quadrati), utilizzabile anche per occasioni di svago e piccole manifestazioni. Il portico sottostante si presenterà come uno spazio urbano aperto, non climatizzato, permeabile ed accessibile sia dal fronte delle Quattro Fontane sia dal "campello interno", lievemente ribassato (2,5 metri al disotto della quota del lungomare). La corte, delimitata su due lati - Lungomare, via delle Quattro Fontane - dal corpo basso delle due sale polifunzionali e dal portico sottostante al piano inclinato, sarà attrezzata con una arena scoperta<sup>3</sup>, immaginata con ampi gradoni ampiegati di fioriere con siepi, (utilizzando come modello l'elegante Teatro Verde di Vietti e Scatolfin), che funge da raccordo tra la corte e la piazza del Casinò. Questa piazzetta interna<sup>4</sup>, godrà di un favorevole microclima che la renderà utilizzabile sia in inverno che in estate, costituendo una nuova centralità per il Lido, avendo a disposizione un piccolo parco, totalmente riqualificato e reso accessibile da una dolce scarpata che "scivolerà" verso l'attuale sbancamento, raccordando così la esistente vegetazione ai nuovi inserimenti di verde che si prevedono su questo fronte. Il portico, il nuovo Foro Urbano, costituisce una estensione della corte interna, un ambiente pubblico, non climatizzato, protetto dal sole e dalla pioggia - all'occorrenza separabile attraverso chiusure appostamente studiate - ma aperto e luminoso, attrezzato e reso confortevole con arredi e servizi. Alcuni volumi, colorati e dalla morfologia fortemente caratterizzata, disposti liberamente all'interno del

portico, rappresenteranno dei luoghi ove sia possibile svolgere le fasi più private delle attività mercatali. Saranno di dimensioni diverse (Small, Medium, Large) e verranno attrezzati con impianti multimediali, Wi-Fi e apparecchiature digitali per poter adattarsi alle situazioni più variate. Il loro utilizzo, durante le altre cinquantina settimane, potrà essere destinato a luoghi di incontro e di riunione, spazi per proiezioni, per esposizioni, per ascolto di musica, per conferenze o seminari, a disposizione della collettività perché possano prender vita attività di svago, di intrattenimento culturale, di tempo libero. Se ne prevede l'impiego sulla base di un apposito coordinamento degli utilizzi. Gli ampi spazi interstiziali, animati da un paesaggio interno variato e fluido, rappresenteranno il vero mercato, un luogo pubblico ove sia possibile passeggiare, che accoglie in spazi appartati per sostare e conversare, dotato di comfort e di servizi. Un moderno Foro ove svolgere attività commerciali e di relazione civile.

Sul fronte Nord del portico, verso il parco esistente, infine, il piano inclinato consente la realizzazione di un solarium intermedio, un ulteriore livello che misurerà 22,5 metri per 15, da attrezzare, al piano inferiore, a bar/caféteria, luogo di incontro e di relax aperto tutto l'anno, con possibilità di utilizzo degli spazi verdi antistanti. Al livello superiore, si prevede un vasto ambiente utilizzabile come sala per ricevimenti, dotato di servizi e comunicante, all'occorrenza, con la terrazza belvedere con vista sul parco. Scale ed elevatori consentiranno di accedere, sia dalla quota della corte interna sia dal lato Quattro Fontane, ai vari livelli, compreso quello della copertura<sup>5</sup>.

1 La disponibilità di grandi cubature (il Casinò) scarsamente utilizzate avrebbe, infatti, consentito una razionalizzazione degli spazi evitando la realizzazione di nuove costruzioni nell'area. Va anche sottolineato che modificare gli spazi del Casinò richiede competenza, cultura e sensibilità in misura che va ben oltre le professionalità sin qui messe a disposizione. Senza alcun intento polemico si ritiene però doveroso insistere sulla straordinaria qualità degli interni (ancor più dei volumi esterni, dignitosamente accademici). Qualità che non può essere liquidata con approcci frettolosamente provinciali, e che richiede l'applicazione di precazioni o protocolli altamente specialistici: si ricorda che il Restauro del Moderno è, ormai, una disciplina che dispone di propri paradigmi scientifici e di una vastissima letteratura, nonché di numerose ed esemplari realizzazioni.

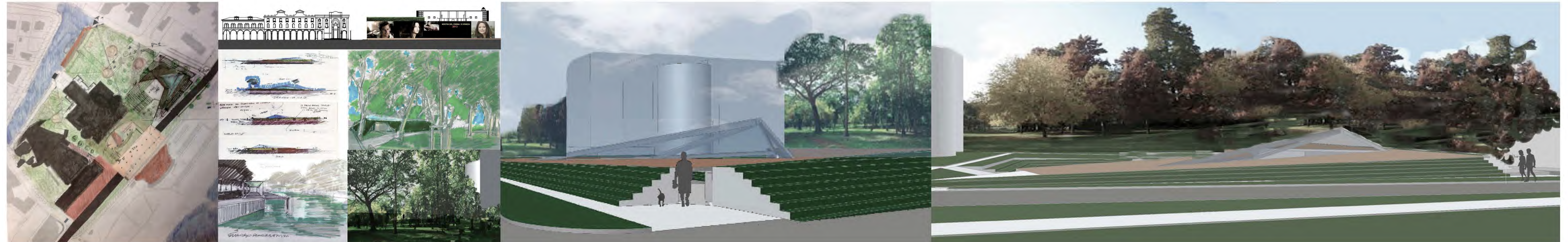
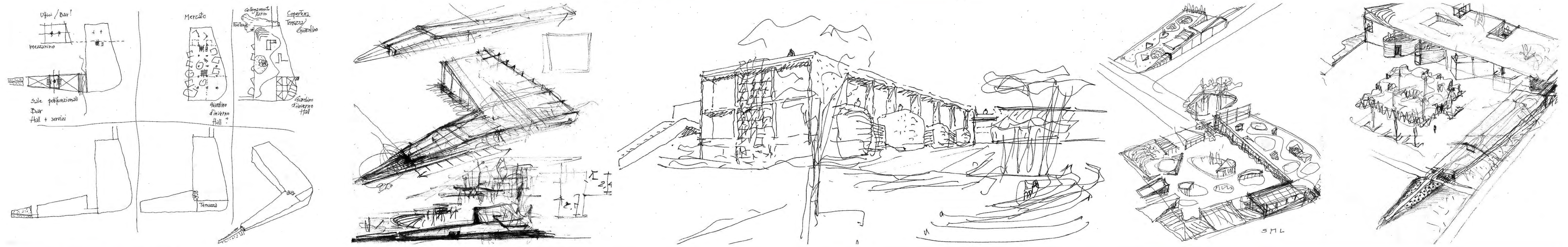
2 Rileviamo, come inciso, che la configurazione urbana del Lido, pur disponendo di un lungomare di grande pregio, non consente quasi mai una visione panoramica, costituendo in ciò una inspiegabile anomalia, rispetto ad altre celebrate passeggiate lungomare di luoghi anche meno attraenti.

3 All'occorrenza schemabile con appositi velari per proteggerla dal sole o dall'umidità e per migliorarne l'acustica.

4 In realtà la corte che si ipotizza, va vista come prosecuzione ideale non solo del parco, ma anche dello spiazzo antistante il Casinò, al momento asfaltato frettolosamente perdendo così la opportunità di valorizzare i resti del forte austriaco (certo modesti, ma di sicuro interesse documentale, e comunque valorizzabili). Tale spazio reclama un ridisegno totale con un verde funzionale, utilizzando una diversa pavimentazione, precisando con appositi dispositivi spaziali, le sequenze prospettiche che si possono già individuare.

5 La copertura, come già detto, si offrirà come una terrazza affacciata sull'orizzonte, e verrà posta in comunicazione diretta con il portico sottostante attraverso scale e ascensori, essendo comunque direttamente accessibile sia attraverso rampe (dal lato del Casinò), sia attraverso un'ampia gradonata, dal lato di via delle Quattro Fontane. Nelle intenzioni di progetto, il Lido dovrà così poter disporre di tre luoghi pubblici altamente qualificati: il Giardino Segreto, cioè la corte ricavata nell'attuale sbancamento, la Piazza Panoramica, rappresentata dalla copertura inclinata orientata verso il mare, e dal grande portico dei passi perduti attrezzato per attività culturali, espositive, commerciali, di tempo libero e dotato di un proprio servizio di ristoro.

**CAAL: Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste del Lido**  
**Tavolo Tecnico\_architetto: Giancarlo Carnevale, Piero Ciriotti, Mario Dalla Costa, Ruggiero Di Paola, Federico Perdon, Alessandro Scarpa;**  
**naturalista: Fabio Cavolo; bonifiche: Ing. Gilberto Scarpa; redazione tavole: Carolina Herrera, Heribert Maier, Marina Montuori, Andrea Scarpa**





# IL LIDO IN PRIMO PIANO

Processo partecipativo per la definizione del Piano di Recupero dell'area del Palazzo del Cinema

